



TEATRO DELLA TOSSE
SABATO 15 MARZO ore 21.30

**CATERINA GUZZANTI E FEDERICO VIGORITO
SECONDO LEI**



La sala Trionfo, al Teatro della Tosse ospita sabato 15 marzo alle 21.30 lo spettacolo *Secondo lei* interpretato da Caterina Guzzanti e Federico Vigorito.

Col suo primo testo di prosa e la sua prima regia, Caterina Guzzanti affronta un tema universale e su cui il dibattito oggi è più aperto e vivo che mai.

Secondo lei è una narrazione tragicomica sulle dinamiche e i paradossi della coppia per svelare, tra dolore e ironia, le fragilità tanto del maschio quanto della femmina. Un flusso di pensiero intimo e delicato che, partendo dal punto di vista femminile, traccia l'anatomia dei sentimenti e dei bisogni per sfociare in situazioni esilaranti. L'amore, che dovrebbe essere un luogo sicuro e sano, diventa un silenzioso campo di battaglia in cui fraintendimenti, bisogni e necessità si confondono e affondano in un pantano inevitabile di aspettative tradite e promesse sistematicamente rimosse, imprigionando i due protagonisti in ruoli precisi e precari, mentre bramano soltanto di essere accettati.

Secondo lei è una storia che invita a riflettere su come la nostra cultura e la società in cui viviamo, malgrado la strada che ci sembra, almeno in apparenza, intrapresa, continuano a condizionare in modo invalidante sia le donne che gli uomini nelle scelte principali della loro vita così come nelle relazioni, nei legami più intimi con l'altro e con noi stessi.

Da dove viene la sensazione che per diventare adulti ci si debba rifugiare nell'altra persona anziché investire nella propria indipendenza? Perché non scappiamo a gambe levate neanche quando nella coppia ci sono più compromessi che felicità? La letteratura, 60 anni dopo l'esistenzialismo di Simone De Beauvoir, sembra l'unica forma



capace di restituire proprio l'incomunicabile di cui parla Secondo lei, perché ancora oggi c'è bisogno di constatare che queste esperienze sono le stesse dei nostri simili, a prescindere dagli strumenti che si hanno a disposizione. È il linguaggio che ci reintegra nella società umana, come diceva lei stessa: "un dolore che trova le parole per raccontarsi smette di essere esclusione radicale e si fa meno insostenibile".

Secondo lei è una voce in attesa di "secondo lui". Nel frattempo si arrangia con quel poco che le è dato sapere, secondo lei.

Scritto e diretto da Caterina Guzzanti

testo realizzato nell'ambito di Scritture-Scuola di drammaturgia diretta da Lucia Calamaro, Collaborazione artistica Paola Rota. Luci Cristian Zucaro. Scene Eleonora de Leo. Effetti sonori Angelo Elle

Una produzione Pierfrancesco Pisani e Isabella Borettini per Infinito e Argot Produzioni in co-produzione con Teatro Stabile di Bolzano /in collaborazione con Riccione Teatro e con il contributo di Regione Toscana

Durata 75 minuti

Biglietti da 10 a 18 euro